

Un'esperienza innovativa: i laboratori in modalit  sincrona

Formazione

Inviato da : DIDATTIKA

Pubblicato il : 18/12/2005 6:50:00



Attivit  di gruppo e interazione in tempo reale. I laboratori sincroni in PuntoEdu e la metodologia in 8 "passi"

di Gloria Bernardi

30 Settembre 2005

da INDIRE

Il "laboratorio in modalit  sincrona"   un ambiente formativo on line orientato a sviluppare competenze attraverso la condivisione di risorse, il lavoro di gruppo, il confronto tra corsisti e con un "moderatore" esperto nella tematica affrontata.

La serie di laboratori che si sta realizzando quest'anno   inserita nei percorsi di formazione sui processi di innovazione e sugli oggetti della Riforma (Legge 53/03 e Dlgs 59/04) sviluppati nella piattaforma PuntoEdu.

Dal punto di vista dei contenuti, i laboratori riguardano quattro aree tematiche: Funzione tutoriale, Portfolio delle competenze, Piani di studio personalizzati e Flessibilit  . La proposta formativa, che si   sviluppata nell'arco temporale da met  febbraio a giugno ed   appena ripresa,   declinata ogni mese secondo uno specifico focus tematico per ogni area; ciascuna area viene inoltre affrontata attraverso diverse tipologie di approccio [1]. Ci  consente di modulare e differenziare i contenuti del lavoro con un'ampia gamma di attivit  , offrendo al contempo una comune informazione di base e facilitando la discussione e il confronto tra docenti provenienti da situazioni diverse e da diversi gradi scolastici.

Nell'ambito della formazione on line, i laboratori rappresentano un'innovazione da un duplice punto di vista:

sul piano strutturale, coniugando le caratteristiche del collegamento "a distanza" (che scioglie dall'obbligo del trovarsi insieme in un dato luogo), con l'impatto emotivo di un dialogo effettivo in tempo reale tra diversi partecipanti, come accade "in presenza"

sul piano metodologico, consentendo anche a distanza lo svolgersi di attivit  di gruppo di tipo laboratoriale con ampie possibilit  di interazione, secondo le logiche dell'apprendimento tra pari.

Durante la sessione on line si sviluppa infatti un lavoro collaborativo, il cui fulcro   rappresentato dallo scambio di idee e di esperienze che valorizza i vissuti professionali dei partecipanti e li mette a

confronto, offrendo a ciascuno sia elementi di riflessione sul proprio agire sia spunti per successivi approfondimenti attraverso i materiali di studio.

La caratteristica che connota questa modalità di formazione è la possibilità di realizzare "eventi" che si snodano con percorsi ogni volta diversi pur nel rispetto di una struttura che garantisce l'omogeneità degli obiettivi formativi e che disegna una cornice comune. La regia del laboratorio, una sorta di "sceneggiatura" condivisa da tutti i moderatori, è lo strumento utilizzato per salvaguardare tanto la specifica operatività di ciascun gruppo quanto l'identità metodologica della proposta formativa [2], evitando al contempo i rischi di dispersione che l'ambiente virtuale può generare.

I laboratori vedono la partecipazione di gruppi di corsisti (massimo 12 persone ciascuno) guidati da un moderatore.

Sono organizzati secondo una struttura che ne definisce la durata, l'articolazione per aree tematiche e tipologie di approccio.

Ogni laboratorio si realizza attraverso 2 sessioni di lavoro on line di un'ora e mezzo ciascuna, distanziate di 15 giorni.

Sono caratterizzati da una specifica metodologia che prevede:

una procedura condivisa per l'articolazione delle sessioni di lavoro (la scansione del laboratorio in 4 "fasi" e "8 passi").

la presenza di attività-compito per la realizzazione di un prodotto comune
l'utilizzo da parte dei moderatori di format condivisi (slide per il Contratto formativo; per la presentazione del focus tematico, le tracce per l'elaborato individuale, la traccia per il moderatore; lo schema per l'elaborato collettivo di sintesi)

Rispetto ad altri ambienti di e-learning, questo tipo di laboratorio ha il valore aggiunto dell'interazione diretta tra moderatore e corsisti e tra i corsisti stessi attraverso una modalità comunicativa più vicina a quella in presenza. Il moderatore ha modo di offrire le opportune sollecitazioni e gli eventuali chiarimenti in tempo reale, di guidare la discussione orientando via via gli interventi, utilizzando le modalità e gli strumenti più opportuni per coinvolgere tutti tenendo conto della personalità di ciascuno. Come avviene in presenza, l'interazione si sviluppa "a caldo". Rispetto all'attività di formazione in presenza, il valore aggiunto è dato dalla possibilità di scambio e confronto tra realtà anche molto diverse tra loro. La presenza di docenti appartenenti a diversi gradi scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di I grado, a diverse tipologie di scuola (direzioni didattiche, istituti comprensivi, scuole medie), a diverse aree geografiche offre una varietà di contesti professionali, di stili e modalità di approccio alle problematiche oggetto della formazione che non può essere stimolante [3].

D'altra parte, per le caratteristiche proprie dell'ambiente utilizzato, l'attività sincrona è dominata dall'immediatezza, da un registro comunicativo diretto e informale, dai ritmi veloci, dalla brevità e implica quindi obiettivi particolarmente mirati: deve saper coniugare l'approccio "panoramico" alle problematiche affrontate con l'esigenza di far poi convergere l'attenzione su di un argomento circoscritto, che possa trovare una significativa sintesi entro i tempi previsti. Proprio per queste caratteristiche un evento sincrono necessita di una accurata progettazione e una forte strutturazione, oltre che di una buona capacità di coordinamento da parte del moderatore..

La metodologia in 8 "passi"

Le due sessioni di lavoro previste per ciascun laboratorio sono idealmente suddivise in quattro momenti ciascuna.

La prima sessione è caratterizzata dalla presentazione del "focus tematico", della proposta operativa e dei materiali informativi specifici di ciascuna area e di ciascuna tipologia, la seconda è caratterizzata dal confronto di case-story e dalla produzione di materiale condiviso.

Tra le due sessioni on line vi Ã un "tempo" per la rielaborazione personale che si conclude con la produzione di un elaborato individuale destinato al forum del moderatore e quindi anche uno "spazio" per riflessioni piÃ "meditate".

Gli elaborati individuali sono condivisi dal gruppo sia attraverso la libera consultazione del forum sia attraverso la sintesi offerta dal moderatore all'inizio della seconda sessione on line.

I sessione

1) Conoscersi e accordarsi: Chi siamo!.. perchÃ abbiamo scelto questo laboratorio! il Contratto formativo!

È il momento del primo approccio, del giro di presentazione. In questa fase giocano un ruolo molto importante i co-moderatori, che assicurano il buon funzionamento di cuffie e microfoni e offrono informazioni sull'utilizzo della piattaforma. In generale non si sono avuti significativi problemi dal punto di vista tecnico, sia perchÃ l'interfaccia dell'ambiente risulta estremamente amichevole, sia perchÃ in questi ultimi anni il livello di competenza informatica di base degli insegnanti si Ã notevolmente accresciuto. Tuttavia hanno partecipato anche numerosissimi docenti con scarsa dimestichezza con le nuove tecnologie: piuttosto imbarazzati in fase iniziale, in gran parte hanno via via conquistato sicurezza, non nascondendo perÃ una certa "emozione".

È anche il momento della "identificazione" del gruppo, attraverso il quale, dalle informazioni sul grado scolastico di appartenenza, sulle motivazioni della partecipazione e sui bisogni, emerge la specifica geografia del gruppo e si concordano l'obiettivo e le modalitÃ di lavoro, sempre sulla base di una traccia comune a tutti i laboratori.

2) Condividere il focus tematico: Presentazione dell'argomento del laboratorio, il focus tematico, e dei materiali introduttivi.

Analisi dei contenuti e condivisione della proposta operativa. I materiali introduttivi di ciascun laboratorio offrono una panoramica generale, ovviamente sintetica, rispetto all'area interessata. In questa fase il protagonista Ã il moderatore: tenendo conto delle caratteristiche e delle esperienze professionali dei partecipanti individua gli elementi di riflessione da porre all'attenzione del gruppo e orienta la discussione in modo che emergano tanto gli aspetti problematici quanto possibili esperienze significative.

3) Le parole chiave: Dall'analisi dell'argomento emergono le parole-chiave che sintetizzano il tema proposto.

In questa fase, cosÃ come avviene in presenza, attraverso la discussione si individuano le parole chiave che il moderatore, un corsista o ciascuno singolarmente scrive sulla lavagna condivisa. Tra le varie proposte, si selezionano le espressioni che meglio rappresentano il gruppo. Le parole chiave condivise saranno anche una traccia per orientare lo studio e la riflessione individuale.

4) Concordare i compiti: Si concordano le modalitÃ di svolgimento del lavoro individuale off line La fase conclusiva della prima sessione termina con un breve giro di ascolto per le prime impressioni sul lavoro svolto.

Ciascuna tipologia di approccio alle singole aree tematiche (Funzione tutoriale, Portfolio, PSP e UnitÃ di apprendimento, FlessibilitÃ) prevede la realizzazione di un contributo individuale specifico, articolato generalmente in due attivitÃ : la prima consiste nell'attivitÃ di scelta, di definizione e descrizione di uno o piÃ "elementi" tra quelli proposti e discussi nella I sessione, la seconda consiste nella scrittura di un case story. Ecco ad esempio, la traccia per il compito per il Glossario del Portfolio:

Scegliere 5 termini o espressioni individuati nell'ambito della riflessione sul Portfolio , definirli e/o descriverli.

Tra i 5 termini prescelti, individuarne almeno uno rispetto al quale offrire un breve case-story.

Io sono!.. Il mio contesto professionale Ã " !..

I 5 termini o espressioni che ho scelto sono

Nella mia esperienza professionale io

Il contributo individuale di ogni corsista consente di creare una libreria di esperienze per favorire il confronto e lo scambio tra i docenti.

Proprio a questo fine è stata adottata la formula del *case-story*, un breve testo elaborato da ciascun corsista (15 righe), scritto in modo sintetico e con uno stile personale. La narrazione deve riferirsi ad un episodio, ad un caso vissuto nell'ambito della propria esperienza professionale, ritenuto utile per contestualizzare il tema oggetto di discussione e per offrire spunti per la discussione e l'elaborato di sintesi.

La scelta di indirizzare gli elaborati individuali verso la narrazione di un *caso* si rivela piuttosto felice, sia perché ha incontrato il gradimento dei corsisti, sia perché ha permesso di introdurre nella discussione l'elemento esperienziale in modo vivace e personalizzato, consentendo al moderatore di trarre spunto dai vissuti professionali per mettere in evidenza elementi chiave delle problematiche in discussione.

Il sessione:

5) *Feed-back* contributi: Il moderatore presenta al gruppo la sintesi degli elaborati individuali. Il format condiviso tra i moderatori comprende una traccia per realizzare la sintesi: essa consiste nella individuazione degli elementi ricorrenti nelle scelte dei corsisti, nelle eventuali motivazioni e nell'analisi strutturata dei *case-story* (riguardano, pongono l'accento su, pongono il problema di, offrono soluzioni per, etc.).

Ovviamente ciascun moderatore interpreta la traccia secondo la propria sensibilità, declinando in modo personale l'analisi e la presentazione dei *case-story*. Dato che ogni laboratorio è frequentato da un massimo di 12 persone è stato anche possibile commentare brevemente ciascun elaborato, sottolineandone i passaggi più interessanti e significativi e/o problematici, anche intervenendo sul documento attraverso l'uso di strumenti grafici.

6) *Confrontarsi (case-story)*: discussione sui contributi e confronto di esperienze. Questa fase si interseca in modo naturale con la precedente, in molti casi la presentazione degli elaborati innesca direttamente la discussione, che è il momento centrale della II sessione.

7) *Elaborare un documento di sintesi*: il gruppo concorda la sintesi del lavoro attraverso un documento conclusivo.

Per facilitare il lavoro on line anche il documento conclusivo si basa su di una traccia, che consiste in un semplice schema in cui inserire le voci di sintesi della discussione direttamente on line o lavorando su di un documento predisposto in precedenza dal moderatore con le voci tratte dagli elaborati dei corsisti. L'elaborazione di un documento comune è importante non solo o non tanto come *prodotto* in sé, ma come elemento tangibile di conclusione di un percorso, attraverso il quale il moderatore può offrire una *restituzione* dell'itinerario svolto dal gruppo, ripercorrendo i tratti significativi della discussione. Al contempo, gli elaborati di sintesi vanno a formare una libreria di strumenti utili ai laboratori successivi, a sottolineare anche la correlazione tra i vari contenuti della formazione. In qualche caso il compito individuale ha previsto specificatamente che i corsisti attingessero ai prodotti delle precedenti sessioni: il caso, ad esempio, dei laboratori che hanno avuto come oggetto *l'identità* delle quattro aree tematiche, dove è stato chiesto ai partecipanti di attingere ai vari *Glossari* già realizzati.

8) *Valutare l'esperienza*: breve giro d'ascolto sugli esiti del laboratorio, sul vissuto dell'esperienza.

Come ogni attività di PuntoEdu, anche i laboratori sincroni sono oggetto di una valutazione esterna, i cui risultati sono consultabili in piattaforma. È tuttavia utile anche un momento di verifica *caldo* dell'attività, che offra un immediato riscontro sia al moderatore che al gruppo.

[1] Ciascuna area Ã stata affrontata attraverso quattro tipologie di approccio:

Le parole per dirlo â.(Glossario della Riforma). Focus tematico: necessitÃ di condividere il nuovo lessico pedagogico

A confronto con l'Europa eâ.oltre. Focus tematico: opportunitÃ di conoscere i processi innovativi in atto in altri paesi, confrontarsi con altre realtÃ scolastiche europee, conoscere le diverse modalitÃ in cui, in Europa e oltre, si declinano le 4 aree proposte.

Il nostro identikit diâ.. Focus tematico: utilitÃ di costruire un identikit dei diversi "oggetti" della Riforma , anche in relazione alle diverse esperienze professionali e allâampio gamma di modalitÃ attraverso cui istituzioni scolastiche e insegnanti interpretano tali oggetti.

Le buone pratiche. Focus tematico: necessitÃ di individuare criteri per riconoscere e descrivere buone pratiche nelle diverse aree. In un quadro di sperimentabilitÃ elevato quale quello delineato dalla Legge 53/03 e dal DM 100/02 , viene riconosciuto allâinnovazione e alla sua diffusione un ruolo di strumento operativo di forte impatto nella realtÃ scolastica. Riconoscere e diffondere le pratiche innovative diventa quindi una delle azioni centrali da realizzare nel contesto scolastico.

[2] La progettazione dellâattivitÃ si Ã avvalsa dellâesperienza giÃ realizzata in forma sperimentale per la formazione nellâambito del Corso-concorso per Dirigenti scolastici nellâanno scolastico 2003-2004. Rispetto alla passata esperienza, in questa occasione Ã stato proposto un maggior ventaglio di contenuti ed Ã cambiata la tipologia del compito conclusivo assegnato al gruppo, ma le linee essenziali della metodologia sono rimaste costanti.

[3] In questo caso in particolare, la possibilitÃ di confronto Ã stata ancor piÃ apprezzata per le caratteristiche stesse dei contenuti della formazione. Trattandosi infatti degli oggetti di una riforma in corso, si Ã potuto far interloquire coloro che ancora si trovavano in fase di approccio per la costruzione del Portfolio o per lâassunzione della funzione tutoriale, ad esempio, con docenti che giÃ avevano sperimentato anche piÃ dâuna procedura. La presenza di docenti di diverso grado scolastico si Ã rivelata estremamente proficua in particolare nel caso del Portfolio, consentendo di focalizzare lâattenzione sulla funzionalitÃ dello strumento nel passaggio da un grado scolastico allâaltro, in rapporto al differente âesguardoâ di chi lo costruisce e di chi si trova ad utilizzarlo.

[VAI ALL'ARTICOLO SU INDIRE>>](#)